

SINTESI DEI CONTRIBUTI DEI MOVIMENTI, ASOCIAZIONI E GRUPPI DI FAMILIA E VITA CHE HANNO PARTECIPATO AL CONGRESSO

La presente sintesi - preparata sotto il coordinamento di Mons. Carlos Simón Vázquez, il Rev. Patrick Dubois, per la lingua francese e inglese; la Sig. Maria Carla Volpini, per la lingua italiana e il padre Guillermo Gutiérrez per la lingua spagnola - ha identificato le dieci tematiche maggiormente ricorrenti in tutti i documenti inviati dagli 82 movimenti che hanno partecipato.

1) Preparazione al matrimonio; vocazione al sacramento, vita di preghiera e di spiritualità familiare.

- I movimenti indicano la necessità che il Sinodo presti una maggiore attenzione alla preparazione al matrimonio, approfondendo il senso vocazionale ed ecclesiale sin dall'inizio. La preparazione al matrimonio deve essere presentata piuttosto come un percorso alla ricerca della vocazione al sacramento e alla partecipazione attiva nella vita della comunità cristiana e deve essere diversificata a seconda della situazione iniziale dei partecipanti.

- Una buona vita matrimoniale cristiana ha bisogno di una forte esperienza d'incontro con Gesù, mediante una intensa vita di preghiera e un progetto spirituale elaborato come famiglia per l'ascolto della voce di Dio e per crescere insieme, essendo consapevoli che vivere pienamente il sacramento del matrimonio implica una vita di fede e di pratica cristiana, una vita di preghiera e di sacramenti, specialmente della Eucarestia e della Riconciliazione.

- E' consigliabile che l'itinerario di preparazione al matrimonio dedichi un tempo adeguato alla conoscenza e alla riflessione su quella che è stata chiamata "la teologia del corpo" che ci ha lasciato in eredità Giovanni Paolo II. Inoltre occorre che le coppie cristiane sappiano impegnare la loro vita familiare e il loro spazio domestico dalle tradizioni e delle usanze cristiane (preghiere, segni, immagini e pasti) che portano a consacrare la loro vita a Dio e ad essere in grado di costruire una *chiesa domestica* di generazione in generazione.

2) Famiglie ferite: misericordia e verità secondo la legge della gradualità.

- I diversi movimenti mettono in risalto l'urgenza di avere un atteggiamento di accoglienza, di amore, di comprensione e di misericordia verso le famiglie che soffrono diverse ferite e che non vivono in pienezza la vocazione matrimoniale. Per questo è indispensabile mantenere uno spirito di umiltà che permetta di conoscere e accettare con carità le persone coinvolte e aprire spazi di evangelizzazione a tutte le tipologie di famiglie. La comprensione e la misericordia aiutano a presentare con chiarezza, senza mezze misure e senza toni di condanna, la verità della bellezza del matrimonio nel Signore, sulla base del "desiderio di famiglia" che c'è in ogni persona. Per questo è necessario riproporre itinerari e corsi di iniziazione cristiana e di catechesi, che riconducano all'annuncio del Kerygma e alla riconciliazione con una forte carica spirituale.

- Risulta indispensabile stabilire un ministero di attenzione alle persone attratte da persone dello stesso sesso e poter contare su operatori specializzati che possano accompagnare, con fedeltà al Magistero, queste persone e le loro famiglie. Il Sinodo deve indicare chiaramente la minaccia che

rappresenta l'erroneamente chiamato "matrimonio" tra persone dello stesso sesso per il matrimonio e la famiglia secondo il progetto di Dio.

- Inoltre, è fondamentale dedicare una particolare attenzione alle numerose famiglie, uomini e donne, ferite dal dramma dell'aborto, che oggi si calcolano in decine di milioni. La severità del giudizio sull'aborto deve essere accompagnata da una pastorale di "braccia aperte" per le donne e per le famiglie che ne sono state vittime.

3) Il dono della indissolubilità del matrimonio

- Occorre presentare testimonianze di persone che hanno superato crisi d'infedeltà, mostrando l'azione salvifica di Dio e l'unzione dello Spirito che trasforma radicalmente la persona, di conseguenza, anche se non è evidente a prima vista, tutto il suo essere relazionale e affettivo è permeato dalla realtà matrimoniale che risponde alla vocazione originaria sponsale dell'uomo e della donna e che, nonostante gli errori, trasforma l'amore umano in amore divino e fa sì che ognuno sia salvato e santificato a vicenda, uno per l'altro e con l'altro.

- Per discernere pastoralmente le diverse situazioni, il criterio deve essere quello del sacro vincolo matrimoniale, che nasce dalla libertà dei coniugi di donarsi e accettarsi mutuamente. Allo stesso tempo, con pazienza e con amore, bisogna favorire la riscoperta degli elementi coniugali che portano all'unione, all'indissolubilità, al bene comune e all'apertura verso la vita, da parte di chi s'interroga sul proprio amore imperfetto.

- Oggi più che mai è impellente mostrare le conseguenze della rottura della promessa matrimoniale poiché spesso la propaganda presenta il divorzio come qualcosa di effimero, senza farsi carico del dramma che comporta per tutti coloro che sono coinvolti: figli, coniugi, familiari e amici.

In ogni caso occorre puntualizzare che il dono dell'indissolubilità matrimoniale è un dono costante che lo Spirito Santo ispira e sostiene negli sposi per imitare l'amore e la misericordia di Cristo Crocefisso, vale a dire aiuta a vivere l'innato desiderio di esclusività, di fedeltà, di stabilità, di bene comune, di procreazione e di educazione dei figli, come un impegno definitivo.

4) Apertura alla vita, metodi naturali e adozione

- Consapevoli della differenza antropologica fondamentale tra quelli che sono chiamati i metodi naturali e i metodi artificiali per la regolazione della fertilità, si suggerisce una maggiore formazione, promozione e diffusione dei metodi naturali che oltre a rispettare la logica dell'amore aperto alla vita, garantiscono pienezza e felicità nel matrimonio e aiutano gli sposi ad assumere insieme la responsabilità della fertilità.

- Non si dovrebbe mai dimenticare che i metodi naturali – che sono intrinsecamente aperti alla vita – sono un antidoto efficace alla mentalità contraccettiva, all'aborto e all'eroticizzazione delle persone e degli adolescenti, e inoltre offre all'amore coniugale stabilità di fronte al rischio di infedeltà.

- Si raccomanda di ampliare il concetto di fecondità esteso all'adozione e si chiede un forte sostegno alla possibilità di adozione facilitando le condizioni legali e sociali.

- E' fondamentale creare una coscienza sulle conseguenze dei cambiamenti demografici di alcune società attualmente sommerse da un "pesante inverno demografico" e combattere la mentalità contraccettiva con l'annuncio della bellezza dell'amore aperto alla vita.

- Alcuni gruppi hanno suggerito la modifica nei *Lineamenta* del titolo del paragrafo, "La trasmissione della vita e la sfida della denatalità" in "La famiglia, santuario della vita umana". Questo nuovo titolo presenta l'importanza della famiglia come luogo privilegiato della custodia della vita umana e non solo della trasmissione della vita umana. In più introduce altre tematiche pastoralmente rilevanti come sono gli anziani, le famiglie numerose, l'adozione, la malattia e la sofferenza, e la cura nel tramonto della vita.

5) Le diverse età della vita

- Oggigiorno è indispensabile destinare un servizio di attenzione all'adolescenza e alla infanzia. Numerosi adolescenti non hanno una famiglia o vivono presso famiglie disfunzionali, perciò hanno bisogno di un accompagnamento, di "madrine" e di "padrini". Famiglie, persone adulte o adolescenti ben formati che li accolgano e li accompagnino creando legami d'amore per aiutarli a superare le difficoltà e le fragilità affettive.

- E' stata sottolineata la necessità di promuovere la vocazione dei nonni, il riconoscimento e l'accompagnamento degli adulti maggiori.

- Il Sinodo dovrebbe evidenziare che i nonni sono - secondo la legge naturale e secondo la legge Divina positiva (ad esempio, nel quarto comandamento) - collaboratori preminenti dei genitori nell'educazione dei figli, e in quanto fedeli battezzati, devono essere incoraggiati e sostenuti perché siano agenti attivi d'evangelizzazione della famiglia.

6) La sfida dell'educazione e della missione evangelizzatrice

- La prima condizione per educare i figli è che ci sia un sano sentimento di distacco dal figlio che non è un qualcosa che ci appartenga.

- I diversi movimenti propongono che di fronte alla grave fragilità affettiva che oggi colpisce le persone, sia sottolineata con forza l'urgenza della formazione affettiva e della formazione di agenti pastorali e sacerdoti per accompagnare questo servizio.

- Occorre ricordare alle famiglie che è principalmente loro il compito di trasmettere la fede ai propri membri, specialmente dai genitori verso ai figli.

7) Fratellanza tra le famiglie

- Si auspica che il Sinodo faccia un appello per accogliere le famiglie e le persone che emigrano alla ricerca di migliori condizioni di vita, che fuggono dalla povertà, dalla persecuzione e dalla guerra.

- Una risorsa fondamentale potrebbe essere avere un punto di riferimento per esaminare la vita e la crescita come famiglia, in piccoli gruppi o comunità di famiglie promosse dai movimenti e dalle parrocchie.

- Si raccomanda la creazione di servizi di attenzione alla maternità e alla infanzia, come i COF (Centri di orientamento familiare) e di spazi di accoglienza per famiglie in difficoltà.

- I movimenti e le associazioni considerano essenziale che il Sinodo incoraggi fortemente l'associazionismo di famiglie per l'impegno sociale e politico, e anche la creazione di reti di famiglie.

8) La realtà dei matrimoni misti, l'ecumenismo e i rapporti con la pratica ortodossa.

- I matrimoni misti che hanno spesso vissuto il dolore della divisione tra i cristiani possono insegnare come crescere insieme e come vivere la verità della speranza della unità tra i cristiani.

- Le tradizioni religiose, specialmente ebreo-cristiane, hanno oggi il compito urgente della trasmissione e della salvaguarda della genuinità umana della istituzione matrimoniale che deve essere basata sulla promozione dei diritti della famiglia e della libertà religiosa.

- Per incoraggiare la confessione e la conversione, è stata proposta che anche la disciplina della Chiesa Latina, sia adeguata alla disciplina delle 21 Chiese Cattoliche Orientali dove, nelle situazioni particolari, si dà priorità al percorso che si deve fare in modo da sottolineare sia l'aspetto della misericordia sia l'ambito individuale della pena risanatrice che viene imposta, questo perché spesso si parla di situazioni generali che, però, non corrispondono alla realtà.

9) Il rapporto tra i sacerdoti e le coppie sposate

- È stato dimostrato che risulta un dato positivo il fatto che coppie di sposi siano coinvolte nella formazione dei futuri sacerdoti, perché possono aiutarli a comprendere concretamente i problemi della famiglia, ad essere in grado di accompagnarla e a riflettere sulle situazioni concrete che devono affrontare nel confessionale.

- I coniugi possono collaborare nella formazione umana e affettiva dei futuri ministri (PDV 43-44). Bisogna ricordare che la stessa maturità affettiva che richiede la risposta alla vocazione alla castità nel celibato sacerdotale e nella vita consacrata, è richiesta anche per rispondere alla vocazione matrimoniale.

- Avere cura della preparazione delle coppie al matrimonio e dei sacerdoti. Questo non solo nei seminari e nei corsi di preparazione al matrimonio ma durante tutta la vita. La relazione mutua tra sacerdoti e famiglie è positiva per entrambi nelle diverse tappe della vita.

10) La legge naturale e cambiamento del linguaggio.

- Numerosi movimenti hanno ribadito il grande bisogno di approfondire i fondamenti della legge naturale e diffonderli correttamente con l'obiettivo di creare un nuovo linguaggio per trasmettere questa realtà.

- Sulla stessa linea avvertono sul grave pericolo per l'evangelizzazione, per il matrimonio, per la famiglia e per lo sviluppo delle persone, rappresentato dalle antropologie riduzioniste dell'ideologia di genere che si pretende diffondere nelle scuole e che invade i mezzi di comunicazione e le politiche pubbliche di tante nazioni.